



PARLAMENTO EUROPEO

2014 - 2019

Commissione per lo sviluppo

2014/2239(INI)

11.3.2015

PROGETTO DI PARERE

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare

sul seguito dato all'iniziativa dei cittadini europei "Right2Water"
(2014/2239(INI))

Relatore per parere: Cristian Dan Preda

PA_NonLeg

SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per l'ambiente, la sanità pubblica e la sicurezza alimentare, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che almeno 600 milioni di persone non hanno un accesso sostenibile all'acqua potabile, mentre un terzo della popolazione mondiale non dispone dei servizi igienico-sanitari di base; che ciò determina il diffondersi di malattie che, oltre a provocare sofferenze e morte, ostacolano seriamente lo sviluppo; che ogni giorno circa 2 000 bambini al di sotto dei cinque anni muoiono di diarrea, e che la maggior parte dei decessi è collegato a condizioni inadeguate per quanto riguarda l'approvvigionamento idrico e i servizi igienico-sanitari; che si registra, tuttavia, una chiara tendenza alla riduzione delle cifre sopra riportate;
- B. considerando che un approccio teso a privilegiare, nell'ambito dell'assistenza allo sviluppo, il miglioramento dell'approvvigionamento di acqua potabile e dei servizi igienico-sanitari tende a favorire soprattutto le donne, in ragione dei ruoli sociali spesso loro assegnati, e può anche costituire un modo efficiente per perseguire obiettivi fondamentali di eliminazione della povertà;
- C. considerando che nel 2012 la Corte dei conti ha rilevato problemi sostanziali nell'assistenza dell'UE per quanto riguarda l'approvvigionamento di acqua potabile e i servizi igienico-sanitari di base nei paesi dell'Africa subsahariana e che la Commissione si è impegnata a proseguire il lavoro in atto per assicurare la qualità di tale assistenza;
 1. si compiace dell'impegno della Commissione volto a garantire che la dimensione di diritto umano inerente all'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico-sanitari permanga al centro della propria politica di sviluppo¹;
 2. sostiene fermamente l'inclusione dell'obiettivo di garantire acqua potabile e condizioni igienico-sanitarie adeguate per tutti entro il 2030 fra gli obiettivi di sviluppo sostenibile da adottare nel settembre 2015; sottolinea che il raggiungimento di tutti gli obiettivi di sviluppo sostenibile richiede la mobilitazione di finanziamenti da destinare allo sviluppo molto più ingenti di quelli attualmente forniti e provenienti anche da nuove fonti;
 3. sottolinea che, in sede di stanziamento dei fondi e programmazione dell'assistenza, occorre attribuire un'elevata priorità all'assistenza finalizzata ad assicurare acqua potabile e servizi igienico-sanitari; è favorevole a un approccio caratterizzato da apertura mentale per quanto concerne le diverse modalità di aiuto, ma anche da una rigorosa aderenza ai principi di efficacia dello sviluppo e da un'attenzione costantemente rivolta all'eliminazione della povertà e all'ottimizzazione dell'impatto in termini di sviluppo;
 4. plaude all'iniziativa "1% di solidarietà per l'acqua e i servizi igienico-sanitari" e ad altre

¹ Comunicazione della Commissione relativa all'iniziativa dei cittadini europei "Acqua potabile e servizi igienico-sanitari: un diritto umano universale! L'acqua è un bene comune, non una merce!" (COM (2014)0177), pag. 10.

iniziative intraprese dai cittadini e dalle autorità di alcuni Stati membri per sostenere progetti in paesi in via di sviluppo con fondi accantonati dalle bollette dei consumi; ribadisce l'invito rivolto alla Commissione a incoraggiare meccanismi di solidarietà in questo settore;

5. si augura che il seguito dato dalla Corte dei conti alla propria relazione speciale 13/2012 dimostri che la sostenibilità e gli altri problemi rilevati sono stati affrontati con successo.